

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.lgs. 18.08.2000, n°267)

AI SIGG. CITTADINI DEL COMUNE DI
ARBOREA

La Lista dei candidati al Consiglio Comunale di Arborea e la collegata candidatura alla carica di Sindaco, contraddistinta dal simbolo “Corona circolare recante la scritta Rinnovamento e Rilancio - Arborea. L’interno del cerchio racchiude quattro settori circolari con le seguenti icone: il palazzo municipale, il mare con la spiaggia, un trattore che ara, la chiesa parrocchiale e, in primo piano una mano che tiene un pugno di terra da cui spunta un germoglio” espongono il seguente programma.

Il contrassegno ed il logo che connotano questa lista mirano ad una rimodulazione dei rapporti e delle relazioni tra l’Amministrazione e la comunità, tra gli amministratori ed i cittadini.

L’intendimento è quello di dare e prestare maggiore attenzione a tutte quelle proposte ed iniziative che potranno nascere dalla base o, se si preferisce da un maggiore e doveroso coinvolgimento della popolazione nelle azioni progettuali che di seguito andiamo a delineare ed evidenziare.

La lista che mi ha individuato come candidato a Sindaco intende focalizzare il proprio intervento su alcune specifiche problematiche, muovendo da una doverosa premessa, che trova oggettivo riscontro in un panorama internazionale, nazionale e regionale e locale, segnato da una profonda crisi.

Una crisi economica e finanziaria, imprenditoriale, produttiva e occupazionale, ma anche una crisi sociale, identitaria, culturale che ha finito per investire anche la nostra comunità.

Da qui, le ragioni e le motivazioni del logo: rinnovamento nel nome del candidato a sindaco per la prima volta, nel ricambio pressoché totale dei candidati a consiglieri, nella presenza autorevole di rappresentanti del comparto agricolo e zootecnico; ma anche rinnovamento nel metodo di gestione della cosa pubblica, dell’amministrare, del gestire i rapporti con gli enti economici e di categoria, con i cittadini.

Rilancio, sta per una nuova concertazione e pianificazione a livello locale fra il Comune e le organizzazioni cooperativistiche, rafforzandone lo spirito di unione e di coesione e rilanciare il “sistema”, il nostro “sistema Arborea, ad oggi ancora invidiato.

Certo, la profonda crisi che attanaglia il comparto agricolo-zootecnico su cui si regge l’economia di Arborea e che si ripercuote a livello regionale su tutto l’indotto, ci preoccupa non poco: crediamo che alcune soluzioni, tuttavia, in questo comparto si possono e si devono trovare e creare.

Il rilancio della Bonifiche Sarde S.p.A., per esempio.

L’azienda, con i suoi mille ettari di superficie costituisce un esempio più unico che raro di potenziale produttivo accorpato e appare paradossale la precaria

situazione in cui versa. La sua gestione non dovrà mai più avere connotazione politica, convinti come siamo, che nessuno può venire ad insegnare all'allevatore di Arborea come si gestisce e si conduce un'azienda: essa andrebbe affidata all'imprenditoria locale nella sua interezza, aperta a tutti gli operatori locali interessati al progetto.

C'è necessità di apportare una profonda riorganizzazione delle infrastrutture per adeguarle ad una moderna agricoltura: dimensione dei campi, impianto irriguo, stalle. All'interno dell'Azienda appare importante, per tutta la comunità, costituire un polo di ricerca applicata nel settore zootecnico di valenza nazionale, che accoglierà e sosterrà le iniziative dell'Università di Sassari e dell'Agenzia regionale di ricerca Agris.

Il bene più importante che possiede Arborea è l'elevatissima professionalità degli allevatori e degli orticoltori e questa, secondo noi, potrà essere la carta vincente nel rilancio delle produzioni agricole.

È nostro obiettivo, far diventare l'azienda Arborea un polo di attrazione nazionale per lo svolgimento di attività scientifiche e didattiche, di ricerca legate alla produzione del latte, al management delle stalle, alla produzione orticola e alla produzione di energie alternative.

Ovviamente, i dettagli di questo progetto, così come tutte le altre iniziative che questo gruppo intende intraprendere nel settore, dovranno essere rigorosamente impostati, concordati e condivisi con le strutture organizzate e con tutta l'imprenditoria locale.

Per quanto attiene in particolar modo il comparto orticolo, crediamo sia necessario ricreare situazioni e condizioni di potenziamento e di ripartenza, attraverso l'individuazione di un metodo e di un sistema di gestione, di organizzazione e di conduzione, di marketing che punti nuovamente all'accorpamento della base produttiva.

Nonostante il nostro paese possa essere considerato ancora oggi un paese dall'economia solida, è innegabile che l'effetto della globalizzazione e la concorrenza dei mercati esteri internazionali, la monocultura, spingono ed impongono di fare ricorso ad altre fonti di reddito ed occupazione, specie per i nostri giovani.

Il turismo rappresenta, senza alcun dubbio, viste le peculiarità del nostro territorio e le sue tipologie, una possibile carta vincente. Il turismo classico, certo, ma anche quello destinato alla fruizione paesistico-ambientale, monumentale, il turismo scolastico e didattico, di studio e di ricerca, vista la nostra storia, unica del Novecento, in Sardegna.

Come non sfruttare meglio e maggiormente tutte le strutture di cui è ricco questo paese?

Il campeggio comunale, le piste ciclabili, le coste, gli stagni e le zone umide, l'orticoltura costituiscono un bene prezioso su cui investire e in cui potenziare l'esistente. Vanno sfruttate anche quelle opportunità costituite dagli agriturismo e dai bed&breakfast, dal turismo nautico e da diporto: anzi, proprio quest'ultimo settore ha assoluto bisogno della realizzazione del porticciolo ed, in tal senso, sarà fatto, da parte nostra il massimo sforzo possibile per riuscire nell'intento.

L'ambiente, che rappresenta la prima e principale risorsa del nostro territorio, data la specificità delle attività agricole e produttive va continuamente

monitorato, e date anche le mutazioni climatiche che incidono anche nel nostro micro-clima, va rafforzato il rapporto di studio e di collaborazione con l'Università, gli studiosi ed i ricercatori anche stranieri, aprendoci al confronto ed allo scambio delle esperienze.

D'altronde anche il flusso turistico, andando sempre più incrementandosi, incide fortemente sul territorio, da qui la necessità di potenziare i servizi, di ampliare le offerte, offrire attrattive.

La specificità architettonica del nostro paese, il Centro ma anche le Borgate, si presenta particolare agli occhi del turista, ma è innegabile che diversi immobili si presentino in uno stato di abbandono e talvolta di vero e proprio degrado. È necessario aprire un confronto forte e serrato con i vari soggetti proprietari di questi beni perché finalmente si pervenga alla loro definitiva alienazione e cessione. Lo stato di abbandono in cui versano concorre inoltre all'alterazione del verde, dell'ordine e dell'arredo sia urbano che extraurbano. Qui si impone anche un'azione educativa mirata a far maturare maggiore consapevolezza nei comportamenti individuali, perché ci sia maggior rispetto per l'ordine, il decoro e la pulizia.

Un'altra problematica importante è legata all'erogazione dei diversi servizi: acqua, fogne, illuminazione pubblica, viabilità.

C'è assoluta necessità di riqualificare la rete idrica e fognaria sia al Centro che nelle Borgate. La creazione in Sardegna di un unico gestore, Abbanoa S.p.A., non ha affatto semplificato o risolto i problemi relativi agli interventi sulla rete fognaria e sulla rete idrica. Non è solo un discorso di "bollette", "di tariffe", quanto mai esose e affatto accettabili in ragione dei tempi di pagamento richiesti ma, soprattutto, della qualità del servizio reso, sia per quanto riguarda le utenze agricole sia per quanto riguarda le utenze pubbliche e private. Bisogna, infatti evidenziare come nel nostro paese, centro e borgate, la rete idrica sia quasi completamente da rifare in quanto l'attuale è totalmente insufficiente a garantire le necessità degli utenti e a giustificare i costi, peraltro esosi, dato che ogni nucleo familiare è costretto a dotarsi di boiler, cisterne, pozzi, a fare largo uso e consumo di acque minerali che fanno ulteriormente lievitare le spese: è come pagare l'acqua due volte!

Le stesse riflessioni e considerazioni devono essere fatte riguardo alla rete fognaria: vogliamo parlare del collettamento dei reflui della campagna, (non si parla solo di quelli zootecnici), delle Borgate, dei materiali oramai obsoleti della condotta della rete? A quale titolo e per quali ragioni siamo stati precettati a far parte di questa S.p.A che, piuttosto che semplificare, ha complicato il tutto?

Sull'illuminazione pubblica il discorso è sempre lo stesso: in mancanza di finanziamenti statali e regionali adeguati, bisogna mettere mano alle proprie tasche, e cioè all'indebitamento dell'Ente, attraverso la contrazione di specifici mutui da destinarsi al suo miglioramento e potenziamento.

È quanto diventa necessario fare anche per ciò che riguarda la viabilità, la sua messa in sicurezza e la sua manutenzione, visto che ad oggi si è potuto contare solamente sulle proprie risorse, e cioè sui fondi del bilancio comunale. Si dispone già di un'elaborazione progettuale di massima da presentarsi alla Regione Sardegna, con annessa anche la proposta di una circonvallazione che favorisca la

circolazione stradale ed eviti la circolazione dei mezzi pesanti nel centro di Arborea.

Altra attenzione va dedicata all'area socio-assistenziale, per il potenziamento e miglioramento dei servizi nei confronti degli anziani, dei disabili, delle persone svantaggiate, dei ragazzi e dei giovani: l'obiettivo primo è, finalmente aprire l'ex ospedale C. Avanzini, dove potranno trovare accoglienza quei malati afflitti da particolari malattie invalidanti assieme ai loro familiari destinati all'assistenza.

La Scuola, per questa Amministrazione, rappresenta un settore fondamentale ai fini non solo della scolarizzazione, ma della formazione, dell'educazione comportamentale, relazionale, dell'educazione alla convivenza civile e democratica, ma soprattutto della formazione umana e individuale, con una chiara finalità di prevenire forme di devianza e di disadattamento.

Con l'istituzione scolastica dunque, sarà sempre ricercata e garantita la più ampia disponibilità, non solo alla collaborazione ma anche all'interazione, alla condivisione di proposte, programmi, obiettivi per migliorare la qualità propositiva dei progetti, vedendo nell'arricchimento formativo dei ragazzi, un arricchimento di tutta la comunità.

Unendo le problematiche legate al mondo scolastico e alle politiche giovanili, è forte l'impegno di questo gruppo per portare a termine il completamento dell'ex GIL, internamente ed esternamente, perché questa struttura ridiventi finalmente un centro di pratica sportiva, educativa e di aggregazione sociale e comunitaria.

L'ambito culturale continuerà a trovare attenzione e supporto attraverso il sostegno a tutte quelle iniziative di intrattenimento, di svago, di utilizzo del tempo libero, ma anche di proposte più attente nel campo della formazione ed informazione, del sapere, delle conoscenze, della ricerca del bello e del gusto: insomma un percorso finalizzato ad affinare la persona e la sua personalità.

Quest'elaborazione progettuale, ancorché analitica in alcune sue parti, non può considerarsi esaustiva: infatti, una sua più precisa articolazione troverà spazio nei momenti di dibattito, di confronto e di discussione non solo nel corso della tornata elettorale, ma nell'arco dell'intera legislatura qualora l'elettorato mostri di condividere, attraverso il voto, questo programma e gli obiettivi che lo stesso si prefigge.

Arborea 30 aprile 2010